

AVELLINO – Le primarie del centrosinistra hanno fatto registrare, anche in Irpinia, un boom di presenze, superando nella città di Avellino i dati del 2009. Ben 20 mila cittadini hanno deciso infatti di recarsi nei 127 seggi allestiti in tutta la provincia, sei dei quali nel capoluogo, per scegliere il candidato premier della coalizione progressista. Le operazioni di voto si sono svolte senza imprevisti, con un flusso continuo di elettori, molti dei quali si sono registrati nella stessa giornata della consultazione. L'esito delle urne ha consegnato una vittoria netta al segretario nazionale del Pd, Pierluigi Bersani, che si è attestato al 51 per cento di consensi, staccando non di poco il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, che ha conquistato il 28 per cento dei suffragi. In terza posizione si è collocato il leader di Sel, Nichi Vendola, che ha raccolto il 18 per cento dei voti. Gli altri due candidati, Bruno Tabacci e Laura Puppato, si sono dovuti accontentare di risultati molto modesti, tra l'1 ed il 2 per cento.

Nella città capoluogo è stata raggiunta la soglia dei 3 mila votanti. Bersani ha fatto il pieno con 1.652 preferenze (55,89%), mentre c'è stato un testa a testa tra Renzi, che ha ottenuto 635 voti (21,48%), e Vendola che ne ha raccolti 617 (20,87%). Puppato ha incassato soltanto 35 preferenze (1,18%) e Tabacci 17 (0,58%). Nel resto della provincia non sono mancati risultati abbastanza sorprendenti, spesso dovuti anche a particolari situazioni politiche locali e agli equilibri interni al Pd e agli altri partiti del centrosinistra. I dati riepilogativi definitivi, comunque, saranno resi noti soltanto dopo la verifica dei verbali. Le operazioni di trasmissione e raccolta delle percentuali di voto ha messo a dura prova la macchina organizzativa, costituita tutta da volontari, impegnati fino a tarda notte.

Di sicuro, però, ci si dovrà preparare per il turno di ballottaggio tra Bersani e Renzi, previsto per domenica 2 dicembre.